Anno XVI. Sabbato 5 Novembre 1881 N. 264

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° novembre corr. fu aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo proporzionale indicato in testa al Giornale.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 ottobre contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto 8 settembre che determina le zone militari adiacenti al nuovo magazzino di polvere a Varese.

3. R. decreto 4 ottobre che autorizza la Banca commerciale agricola di Chieri.

4. Disposizioni nel personale giudiziario.

Il discorso dell'onor. Minghetti

(*Cont. e fine*)

Poscia viene a trattare della politica estera, del viaggio del Re, delle spese militari:

« Vorrei, o signori, non parlare di affari esteri: un sentimento di delicatezza mi trattiene e voi lo intendete; ma da un'altra parte, avendo io detto che parlerei chiaramente su tutti i punti, non posso lasciar passare questo punto vitale.

« Imperocchè, due errori ci hanno fatto discendere da una posizione alta ed onorata a una, che ne era il contrapposto: un errore di intelletto e uno di volontà.

«L'errore d'intelletto fu il credere che la politica che aveva fatta grande l'Italia quando era serva, divisa, desiderosa che ogni occasione le si offrisse di rompere la pace e trovare nella guerra la via al grande conquisto della sua indipendenza, fosse la politica stessa che conveniva all'Italia unita assunta nel consorzio delle Nazioni.

« Non hanno veduto, che in quel giorno l'interesse d'Italia diventava solidale di tutti gli altri, non hanno veduto che la rapida fortuna e i grandi acquisti volevano essere obbliati dal sentimento più sicuro della pace e della libertà.

« Vi era un errore di volontà ed era quello di immaginarsi, che sarebbe stato di disdoro a loro ed all'Italia, se in una conflagrazione, come era quella d'Oriente, essi non avessero potuto uscirne con qualche guadagno.

« Era un profondo errore questa idea che l'Italia dovesse a ogni patto carpire un lembo di terra, che sagrificasse a questo concetto le alleanze più sicure e si gettasse in braccio a chiunque l'aiutasse; questo fu che creò i sospetti, le diffidenze e ci rese isolati in Europa.

« Questo fece che a Berlino non avemmo che una parte modesta e meschina. Questo fece che la nostra influenza in Egitto fosse obbliterata. E fece poi quanto avviene oggi in Tunisia e di cui non parlo perchè troppo mi sanguina il core al solo pensarlo. Ma è doloroso ricordare, che in questo Mediterraneo, in cui tutti padroneggiano, l'Italia non abbia costa di fronte che non la abbandoni o non la respinga.

« Salutiamo quindi come raggio di speranza il viaggio di S. M. il Re a Vienna, salutiamo questo fatto che rannoda le tradizioni e può essere foriero di migliori destini. Io ne dò lode al Ministero. Ed aspetto soltanto che, *come la politica estera ha guastata dapprima l'interna, così una felice ispirazione di politica estera ci rimetta anche sul retto sentiero della politica interna.* (*Applausi*). Io saluto la visita del Re Umberto all'Imperatore d'Austria come un'arra di pace, ma non dimentichiamo l'antico e trito moto: *si vis pacem, para bellum.*

Un nostro scrittore del trecento: Francesco Sacchetti, per il quale ho una tenerezza speciale (*Ilarità*) racconta che andò a messer Rodolfo Da Camerino un suo nipote, al quale rivolse questa domanda: « che hai tu fatto a Bologna? » — « Vi ho imparata ragione, » — rispose quegli. E messer Rodolfo: « meglio che imparassi la forza, che vale per due! » (*Ilarità*).

« Erano tempi quelli in cui la forza predominava. E verrà giorno certo in cui la ragione avrà la prevalenza. Ma ora, noi siamo nel tempo intermedio, in cui *bisogna avere la forza per farsi rendere ragione!* (*è vero! ilarità*).

« Io mi rallegro pensando al giorno in cui un'accordo delle Nazioni farà smettere codesti eserciti formidabili, che i popoli sono obbligati oggi a mantenere. Ma non può essere l'Italia la prima a fare questo passo. (*Bene*). Questo atto dovrà essere la conclusione di un accordo generale. Ma finchè quest'accordo non si verifica, è duopo che siamo muti e difesi. E io non cesserò dal reclamare che la difesa nazionale sia compita; non cesserò dal *domandare per l'esercito tutto quello che si richiede per un completo suo assetto;* non cesserò di *chiedere che la marina sia potente, perchè l'Italia, campata in mezzo al mare, deve essere una nazione essenzialmente marittima* (*bravo!*) Io domanderò tutte queste cose; e se mi si opponesse l'esempio della Svizzera e del Belgio, io potrei rispondere, che il Belgio con 5,300,000 abitanti ha nel suo bilancio 40.000,000 di lire per la guerra; e la Svizzera da 18 a 30 milioni di lire, con 2,000,000 o poco più di abitanti. Noi dunque, senza essere neutralizzati per trattati internazionali, non abbiamo spesa che ecceda quella di questi due paesi. E che cosa sia la neutralità disarmata non ho bisogno dirlo qui dove già una repubblica, pur potente, periva per aver deposte le armi quando tutte le altre potenze le imbrandivano. (*Benissimo. L'oratore si mostra alquanto stanco.* Voci: *si riposi, si riposi*).

« Io esorto dunque tutti coloro che saranno onorati del mandato nel nuovo Parlamento a prendere questo punto come uno dei principali loro obbiettivi, ed a far sì che il più rapidamente possibile la difesa sia compita e l'esercito e la marina siano posti nella condizione, che è necessaria per farla tale. (*Applausi*). Imperocchè, o signori, io ho udito un motto e lo ho udito non solo nei ritrovi politici, ma l'ho letto nei diarii quando ci trovavamo in condizioni assai dolorose, ho udito dire che l'Italia è impotente alla guerra!

« Invocando la pace con tutto l'animo, io respingo sdegnosamente questo detto, perchè un popolo che non sappia fare la guerra deve adattarsi a perdere ogni influenza nel mondo, ed essere il ludibrio di chiunque voglia conculcarlo. (*Applausi. L'oratore si riposa per pochi minuti*).

Poscia parla delle riforme politiche, cui egli non esisterebbe ad affrontare purchè fatte con giusta ponderazione.

« Voi, mi si dirà, avete fatto un programma nel quale molte cose si sostengono, ma avete evitato ad arte un punto che è la parte che si riferisce alle riforme politiche; voi dovevate sapere, che questo è il cômpito speciale della Sinistra, eppure non ne parlate.

« Signori, io confesso anche qui con grande franchezza, che io desidero una sosta nelle riforme politiche, ma dichiaro nello stesso tempo che, se sorgono, non mi troveranno punto impreparato. Se un desiderio di allargamento ulteriore nel diritto elettorale si sviluppasse, io non dimenticherò, che quando si è trattato di questa legge, ho detto a Bologna e Roma che alla misera stregua d'una scuola elementare di due gradi, è preferibile certamente il suffragio universale. E se, o signori, sorgerà la questione della riforma del Senato, io non la temerò. Certo il Senato d'Italia avrà nella storia una gloriosa pagina, perchè ei fu sempre custode e vindice così della legge come della libertà e seppe a tempo resistere e a tempo cedere; e, paragonato ai Senati formati per diritto ereditario, o per rappresentanza di Stato, non impallidirà la sua gloria dinanzi ad essi. Ma, se si potesse credere che dinanzi ad un corpo elettorale assai più democratico di quello che è ora, la forza del Senato non fosse abbastanza vigorosa, io non rifiuterò, o signori di esaminare questa ardua questione, non rifiuterò di esaminarla e, purchè sia bene ponderata, non ne sarò nè sgomento, nè dolente. Si dirà che di questa guisa si altera, e si tocca lo Statuto. Certo lo Statuto è cosa sacra, sopra tutto per gli Italiani, che per esso sono venuti da Torino a Roma, e per esso si sono costituiti ad unità e libertà. Ma lo Statuto non è immutabile. Anch'esso è perfettibile. E sarebbe stolto in qualunque guisa porre un argine al progresso dello spirito umano. Anche l'Inghilterra, senza avere uno Statuto scritto, ritocca le sue leggi fondamentali per semplice voto del Parlamento. Credo un'opinione assai rispettabile sia quella che reputa non doversi le modificazioni allo Statuto fare senza grandi cautele, ben essendo evidenti e notevoli le differenze tra il modificare una legge sulla pesca, o sulla caccia e lo Statuto fondamentale. E quando nelle Costituzioni principali, direi anzi in tutte quelle d'Europa, vi ha un articolo che provvede alle modificazioni delle Costituzioni, vi ha anche un provvedimento a tale scopo. Perchè dunque l'Italia non potrebbe averlo? Perchè non si può determinare con una legge speciale le cautele, le quali assicurino che le modificazioni sorgano da vere necessità, che sieno maturamente esaminate, spontaneamente votate, e ne prefiniscano i limiti, oltre i quali non sia possibile andare? Dunque a costoro che in nome della Sinistra mi dicessero di aver trascurata la questione politica, io risponderei, che parmi di avervi risposto più, o almeno quanto alcuno di essi potesse mai immaginare (*È vero! Applausi*).

« Sicchè, per riassumere il mio concetto ed il mio desiderio: io vorrei per il mio paese un governo giusto e austero nell'interno; leale ed abile nelle relazioni estere; forte di armi, pur mirando alla pace. E su quanto ho chiamato il substrato del bene della Nazione, vorrei che il governo fosse sollecito sempre di raccogliere tutte le aspirazioni, tutti i desideri diretti al fine di conseguire ogni reale progresso. Questo è l'ideale di un governo conservatore e democratico ad un tempo. E a me pare, così ragionando, di non essermi dipartito da quei concetti che vi ho sempre esposti; e parmi di potermi trovar d'accordo con uomini che pur siedono in parte contraria alla mia, nella Camera ».

Viene da ultimo a trattare un soggetto generalmente discusso da qualche tempo, dacchè i vecchi partiti colle loro tradizioni non hanno più alcuna ragione di esistere nel nuovo ordine di cose, che per la legge del tempo e con nuovi fatti si venne svolgendo. Ed è questo il soggetto che sarà forse dalla stampa più di tutti discusso, per cui non crediamo di doverci fermare sopra adesso. Il Minghetti termina come aveva cominciato col dire, che questa trasformazione deve farsi appunto colla manifestazione esplicita delle proprie idee; cosicchè vadano assieme quelli che s'accordano in esse. Ed è quello appunto, che da molto tempo noi andiamo predicando, anche per togliere alla stampa quella vacuità ciarliera, pettegola, irosa, demolitrice, ch'è la malattia da cui in gran parte è affetta e che le toglie autorità causa la sua smania di abbattere, invece di sollevare sè stessa in più alte regioni e trattare sempre i reali interessi della patria nostra.

Ecco adunque come il Minghetti conchiude:

«E qui io entro a trattare un argomento assai delicato: quello della trasformazione dei partiti. (*Udite, udite!*) »

« Vi è una trasformazione naturale dei partiti. Tutto che vive si trasforma, come l'albero che ogni anno si spoglia delle frondi, e poi germoglia nuovi rami. Ma non è quella di cui ora si tratta, e che l'opinione pubblica, con una certa insistenza, sembra reclamare. Ed è: che uomini, i quali fin'ora hanno seduto in diverse parti della Camera, che si sono fra loro combattuti, si uniscano insieme. (*Attenzione profonda*).

« La cosa è molto difficile. Se io guardo la storia, non posso dissimulare ch'io scorgo la difficoltà grande. Vi è prima di tutto la differenza di idee, perchè non si può supporre che questo accordo si compia, se prima non si sia consentito sulle idee. Un equivoco non crea un partito nuovo. In secondo luogo bisogna lasciar da parte molte aderenze, molte influenze, molti ricordi del passato, deporre anche dei rancori se volete, che anch'essi sono pure una cosa umana. Ma io suppongo, che il patriottismo valga a sopirli. Si deve anche tener conto di un altro sentimento. Quello della coerenza della vita, perchè in qualunque banco si sieda, o signori, rade volte un uomo politico vuole avere pur la menoma apparenza di avere disdetto e tradito il suo passato; e questa coerenza della vita politica è il patrimonio più prezioso dell'uomo di Stato. (*Bene*). Eppure ci sono delle circostanze nelle quali ciò può essere possibile. Quando si sia veramente d'accordo sopra le idee e si abbia un consenso di sentimenti al bene della patria, questi mutamenti politici avvengono, e avvengono tanto più facilmente, quanto più la Camera si trova spezzata in gruppi, dei quali l'uno pare che dall'altro discordi e non voglia mai convenire.

« Qualche esempio la storia che lo dà anche recente: Roberto Peel e i suoi amici, fior di conservatori, furono accolti dal partito liberale, e non solo accolti, ma fatti loro capi; e l'uomo illustre, che regge oggi i destini dell'Inghilterra, esce da quella schiera di conservatori, ed è il più ardito tra i liberali di quel paese.

« Anche il conte di Cavour, quando mutò la sua politica e la rese più spiccatamente nazionale, pensò di accerchiarsi di uomini, che uscivano dalle file dell'Opposizione.

Si licet parva componere magnis, io ebbi lo stesso pensiero nel 1874: lo ebbi, prevedendo l'avvenire; e pella parte politica sarei riuscito: mi guastò la parte finanziaria; ed io vi confesso, che non posso dar torto a quelli che dovevano seguire la mia sorte di non volere assumersi quella impopolarità, che pure era necessario incontrare per riuscire ad uccidere quell'infame mostro del disavanzo da cui temevamo essere divorati,

« Ora io dico, senza accordo di idee sopra un programma preciso, senza consenso morale di sentimenti, è impossibile una fusione di partiti.

«Una accolta di uomini presi qua e là, i quali non abbiano le stesse idee o gli stessi sentimenti, un accozzamento d'interessi sarebbe ancora più funesto che lo stato attuale.

« Io dissi un tempo che, entrando nel mare della politica, noi drizzavamo le prore verso l'Inghilterra. Vediamo pertanto di non essere spinti verso la Grecia, di non trovarci anche noi, come quella infelice Nazione, in continue gare di partiti diversi. Se è possibile un'alleanza sincera d'idee e sentimenti, facciamola affine di formare una salda maggioranza al Parlamento. (*Bene*). Ma senza di ciò rifiuterei ogni combinazione. Si è fatto scialacquo di programmi. A che pro? Nessun programma migliore degli uomini stessi. (*È vero! Bravo*). Là dove i partiti sono nettamente divisi come in Inghilterra, la inutilità di un programma può esser vera. Ma là dove si tratta di riunire insieme partiti spezzati in frantumi, è indispensabile un programma, perchè è quello cha rassicura le coscienze, che accerta, che non mancate alla fedeltà dovuta al vostro partito, ma che accettate l'accordo sopra una base conosciuta, e consentite quanto può essere utile al bene della patria. (*Bravo*).

« Ma si dirà: vi sono dei casi nei quali un pericolo urgente, un disastro imminente possono riunire anche uomini, che siedono su banchi diversi e fino allora si erano combattuti. È vero. Ma bisogna che in quel momento la grandezza del pericolo sia evidente e riconosciuta da tutti. E allora il Gabinetto di coalizione si forma; e non è solo scusato, ma riguardato siccome benemerito, perchè risponde ad un momento eccezionale.

« Tale io credo, che fosse il pensiero e tale lo scopo dell'onorevole Sella nel tentativo del maggio scorso. Eravamo veramente in uno di quei tristissimi momenti, che rare volte accadono alle nazioni. Ci trovavamo in un pericolo, con la coscienza di non avere le forze per affrontarlo e con l'ignominia di una umiliazione. In quel momento il paese stesso chiedea che si uscisse una buona volta da quella situazione e che un governo nuovo venisse a restaurare i principii i più elementari che sembravano smarriti. Tale fu a mio avviso il concetto che si formò allora della situazione l'on. Sella. E io augurai che riuscisse e mi dolsi che non formasse ad ogni patto un ministero per sopperire a quel momento solenne. E così spiego le adesioni date in quella occasione dalle Associazioni costituzionali, le quali vedevano nella fiducia del Re pel nostro onorevole amico, *il principio di una restaurazione del sentimento morale e di una politica savia.* (*Benissimo, bravo, applausi*).

« Ma oggi, mutate le condizioni, non è più sopra uomini, ma *è soltanto sopra idee che si possono formare i nuovi partiti.* E' sopra un programma che potrà formarsi una salda maggioranza. Ma io non ho la missione di fare questo programma. Non ho fatto che esprimervi le mie idee con quella libertà, la quale è naturale in ogni caso in un uomo di Stato e maggiore nei momenti straordinarii come gli attuali. Io sento di avere il diritto pel mio passato di poter rivendicare questa libertà piena ed intera. (*Applausi fragorosi*).

« O Signori se le mie parole avranno la virtù di suscitare dibattiti e combattimenti anche contro di esse, io ne sarò contento, purchè ne sorga la luce.

« Però io dichiaro, che io appoggerò qualunque si proponga di attuare quell'ordine d'idee, che sono venuto spiegando, e che mi pare abbia trovato favore presso di voi (*sì sì*); questo favore mi è compenso sufficiente di tutte le amarezze della vita politica. »

Ecco il programma del nuovo giornale di Roma il *Monitore*:

La gente che lavora, quella che impiega i risparmi o l'attività nelle costruzioni, nei traffichi, nelle industrie, non si sente tutelata contro i poteri discrezionali de' ministri, contro le prepotenze delle Deputazioni provinciali, contro i capricci, i soprusi de' sindaci. Chi è fuori delle *Côteries* dominanti, non ha schermo contr'esse. La giustizia giudiziaria zoppica; manca addirittura l'amministrativa. E il paese ha sete di giustizia. Più che sete, arsura. Ed uno scetticismo snervante lo invade al vedere con che costante ironia contraddicano alle grandi promesse parlamentari gli atti governativi. Il paese non è oggi con alcun partito.

A Montecitorio, parte non se ne avvedono, parte non sanno sprigionarsi l'animo dalle consuete partigianerie. L'ambiente è saturo ancora di rancori inveterati, di antichi dogmi politici: le reminiscenze prevalgono sui nuovi propositi.

Fanno dell'erudizione sui vecchi nomi e credono di scrivere la storia contemporanea.

Al paese invece non preme che la decrepita Sinistra vivacchi ancora, o la defunta Destra riviva. Il nome gli fa poco: bada al valore degli uomini e alla rettitudine. Vorrebbe si raccogliessero intorno a' capaci i volenterosi; e non guarda da che opposti punti partano, per che diverse vie arrivino al punto di incontro. Gli basta sapere con che fini.

Gli occorre un governo meno sollecito di sè che degli interessi generali; un governo che non sia prigioniero de' suoi amici, che non debba, perchè lo lascino vivere, amministrare a loro profitto esclusivo; un governo che non venda la dignità per comperare il numero. Gli occorre un governo che sia rispettato; che sia, sopratutto, rispettabile.

Nessun partito potrebbe oggi, da solo, formare un tal governo; v' ha in tutti degli elementi che possono concorrere a formarlo. Sono separati da reminiscenze, non da propositi diversi. Li trattiene dallo scavalcare la facile barriera un falso pudore femmineo.

Pudore che, per fortuna dell'Italia, non ebbe il conte di Cavour; che non ebbe, per la gloria dell' Inghilterra, lord Palmerston. Entrambi governarono con maggioranze alla cui formazione concorsero da opposti partiti gli elementi più vigorosi, i più consapevoli de' propri tempi. S'ebbero taccia di rinnegati in principio; subito dopo il plauso; in breve, la gloria

Da un articolo che la *Klagenfurter Zeitung* pubblicò la vigilia dell'andata a Vienna dei Reali d'Italia, togliamo i seguenti brani:

«La popolazione carintiana ha tutto il motivo di rallegrarsi della pur troppo breve visita del Re. Se anche in riguardo la lingua noi siamo nettamente distinti, questo certo non serve quale ostacolo alle buone relazioni di qua e di là del Fella, ciò che i sudditi italiani certamente avranno potuto constatare quando visitarono la nostra Carinzia.

Quando qui si riunì il Congresso Alpino Austro-Germanico, vennero messi in rilievo i rapporti amichevoli tra Italiani e Tedeschi; ed i brindisi fatti dal prof. Marinelli e del dott. Traun, testificano che Italiani e Tedeschi hanno l'esatto sentimento del vero interesse del popolo.

L'amichevole legame stretto allora ha già dato i suoi frutti; la Sezione Alpina di Klagenfurt e quella del Club Alpino Friulano si hanno dato a vicenda la mano, ed il giornale Udinese ha sinceramente lodato il nostro paese.

I facilitati mezzi di comunicazione tra la Carinzia e l'Italia, hanno assai contribuito a porre in vivace contatto i popoli di ambo le lingue.

I sinceri saluti che Sua Maestà troverà in tutte le stazioni della Carinzia daranno al reale ospite anterior certezza che il ricevimento a Vienna sarà entusiastico.

Già i primi annunci del convegno dei due Sovrani vennero generalmente salutati con gioia, poichè in esso si intravedeva l'alta importanza politica per il mantenimento di pace, della quale i due Stati hanno bisogno.

Voglia il viaggio del Re d'Italia, e l'incontro con l'Imperatore apportare i desiderati frutti; non soltanto il Regno, ma in ispecialità la Carinzia saluterà con gioia questo avvenimento».

ITALIA

Roma. L'*Adriatico* ha da Roma 4: Il ministro Baccarini nel discorso che pronunzierà domenica in Bologna accennerà alla situazione dei partiti politici, alla condotta dei ministri Cairoli e Depretis circa la politica estera, e risponderà al discorso dell'on. Minghetti.

Il ministro dei lavori pubblici ordinò che mettasi fine agli indugi e procedasi immediatamente alla consegna e ai lavori del primo tronco della ferrovia di Portogruaro.

E' insussistente che siasi discusso fra i ministri sui punti del discorso dell'onorevole Baccarini. Egli parlerà per proprio conto, non già in nome del gabinetto.

In seguito alla decisione della Giunta municipale romana di persistere nelle dimissioni, è probabile la nomina d'un commissario regio.

ESTERO

Francia. L'*Intransigeant* dice che nel progetto del trattato che i signori Renault e Roustan proposero al Bey di Tunisi eravi la fondazione di una banca e di un istituto di credito fondiario a Tunisi. Il rifiuto del Bey fu la prima causa della spedizione francese.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 89) contiene:

(Cont. e fine)

1088. *Estratto di bando.* A istanza della R. Intendenza di Finanza di Udine, il 6 dicembre p. v. avanti il Tribunale di Pordenone seguirà in un sol lotto sul dato di lire 10,845.90, in odio del signor Gava Pietro di Fratta di Caneva, l'incanto di stabili ubicati in Comune censuario di Sacile e di Caneva.

1089. *Estratto di bando.* A istanza della R. Intendenza di Finanza di Udine il 29 novembre corr. avanti il Tribunale di Pordenone seguirà in un sol lotto sul dato di lire 1454,83, in odio del signor Marco Cimolai di Vigonovo di Fontanafredda, l'incanto di stabili ubicati in Comune censuario di Vigonovo.

1090. *Avviso d'asta.* Il 24 novembre corrente avrà luogo nell'Ufficio Municipale di Ampezzo un'asta per la vendita di n. 5650 piante abete del bosco Rio Storto, sul dato di lire 37614.

1091. *Avviso.* Il Sindaco di Talmassons avvisa che presso quell'Ufficio Municipale resteranno per 15 giorni depositati il piano particolareggiato di esecuzione e relativo elenco dell'indennità offerte pei terreni da occuparsi per la costruzione del canale del Ledra detto di Lestizza attraverso i territori di Talmassons, S. Andrat e Flumignano.

1092. *Avviso.* Deliberato nuovamente dal Consiglio comunale di Talmassons il progetto del sig. ingegnere De Cillia per la radicale costruzione del tronco di strada obbligatoria che dall'abitato di Flambro si dirige verso Flambruzzo sino all'incontro di altro tronco già eseguito, si previene che il progetto stesso trovasi depositato in quell'Ufficio Municipale per 15 giorni e si invita chiunque vi abbia interesse a prenderne conoscenza e presentare le credute osservazioni.

1093. *Nota per aumento del sesto.* Nella esecuzione immobiliare promossa dal Civico Ospitale di Udine contro Giorgione Giuseppe e Consorti, in seguito al pubblico incanto furono venduti gli immobili compresi in quattro lotti al signor avv. A. Cesare per persona da dichiarare e cioè il lotto I per lire 645, il II per lire 407, il III per lire 366 ed il IV per lire 70. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sui detti prezzi scade presso il Trib. di Udine coll'orario d'ufficio del 13 novembre corr.

1094. *Avviso d'asta.* Il 7 novembre corr. si procederà in Palmanova avanti il Direttore del Deposito allevamento cavalli a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto della provvista di 2000 quintali di fieno di primo taglio (maggengo) al prezzo di lire 8.50 al quintale.

1095. *Accettazione di eredità.* L'eredità intestata di Cencigh Antonio decesso in Montefosca fu accettata col beneficio dell'inventario dalla vedova Marianna Birtigh in proprio e nell'interesse della minore di lei figlia.

1096. *Estratto di bando.* Ad istanza di Rovere Romano di Palmanova e in confronto del conte F. Cigala-Fulgosi di dimora sconosciuta, avrà luogo davanti il Tribunale di Udine nel 10 dicembre p. v. l'incanto per la vendita della casa situata in Udine al mappal n. 888. L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 2250.

Biblioteca Civica. In questi giorni veniva completata la registrazione delle opere a stampa e manoscritte lasciate alla nostra Biblioteca dal compianto ingegnere Giuseppe Vidoni morto il 15 aprile del corr. anno. Sono opere 410 in vol. 820.

La collezione Vidoni è composta di scelte opere di diritto, economia, agricoltura, della prima metà del secolo. Seguono poi distinti libri di matematica, idraulica, celerimensura, irrigazione e catastico del Claudel, Porro, Flachat, Pareto, Giordani, Salneuve, Marzano, Colombani, Cantalupi, Pegoretti, Kutter, Bosio, Darcy, Biancardi, Bernoulli, Olivieri, Parrocchetti, Giulio, Romagnosi ed altri. Non mancano le opere di letteratura italiana e francese, molte piante di città e carte geografiche, e gli estimi delle provincie Lombardo-Venete. Fra le opere illustrate primeggiano la Cronaca di Norimberga del 1493, l'iconografia di Venezia del Paganuzzi e il Mondo illustrato 1848-49.

I manoscritti lasciati alla Biblioteca dal Vidoni sono preziosissimi per l'economia, statistica e catasto della Provincia. Consistono in 87 mappe di Frazioni e Comuni friulani ed in altre di beni di particolari e di istituzioni, tariffe de' terreni, classamenti censuari, sommarioni e prime note per il catastico; la topografia de' boschi del Friuli, le piante de' Monasteri soppressi e delle strade il 1808. Devono aggiungersi a ciò molte mappe e corografie litografate ed alcuni studi economici del distinto perito agrimensore sig. Francesco Vidoni, padre del testatore, al quale devesi questa importante raccolta di materiali per la storia del suolo in Friuli.

Società Operaia di Mutuo Soccorso. I soci sia onorari che effettivi sono interessati a voler con tutta sollecitudine portare i loro libretti d'ammissione all'Ufficio di Segreteria, onde passare al controllo dei medesimi coi registri sociali.

La Direzione

Il Consiglio di questa Società è convocato per domani, 6 novembre, alle ore 11 ant. per trattare i seguenti oggetti:

1. Nomina del candidato per rappresentare la Società al Congresso Nazionale in Roma;
2. Comunicazioni della Direzione;
3. Soci da proporsi e da votarsi.

L'on. deputato di Tolmezzo, tenente colonnello Di Lenna, si trovava ieri fra noi. Sappiamo che fra le tante visite, una se fece alla vettura Bollée, per la quale ebbe ad interessarsi fin da principio. L'egregio e competentissimo uomo, dopo un'accurato rilievo, espresse un giudizio del tutto favorevole alla *Margherita*. Anche come friulano disse compiacersi dei passi notevoli che va facendo la nostra Udine.

A proposito della vettura, e giacchè ci siamo, diremo come anche il Prefetto col suo Segretario furono ieri a visitarla. Gentilmente invitati, salirono sul primo carrozzone, mentre la vettura si metteva in movimento girando più volte in su ed in giù nei cortili della Ditta Leskovic Marussig e Muzzati.

Consiglio di leva.

Sedute dei giorni 3 e 4 novembre 1881.

Distretto di S. Vito al Tagliamento.

Abili ed arruolati in 1ª categoria	N. 75
Abili ed arruolati in 2ª categoria	» 11
Abili ed arruolati in 3ª categoria	» 45
Riformati	» 123
Rimandati alla ventura leva	» 48
Dilazionati	» 1
In osservazione all'Ospitale	» 1
Renitenti	» 9
Cancellati	» 2
Totale degli inscritti	N. 329

Ancora sul riattamento del ponte d'accesso alla Chiesa della B. V. delle Grazie. Riceviamo la seguente:

Egregio Signor Direttore del Giornale di Udine:

Sicut erat in principio.... Sono nuovamente a pregarla acciò voglia dare anche a questo cenno ospitalità nelle colonne del di Lei diffuso Giornale, e spero sarà l'ultimo su questo argomento, nella fiducia che il Municipio di Udine vorrà darvi ascolto.

Nell'ultimo scritto che pubblicai su questo periodico, esprimeva il desiderio di sapere se era o meno stato deliberato il lavoro di ristauro del ponte d'accesso alla Chiesta della B. V. delle Grazie di questa Città; ma pare che a quell'epoca l'onorevole Municipio fosse andato a godere l'aura pura e soave della deliziosa campagna, poichè nè vidi risposta alcuna, nè dar mano a questa sospirata opera.

Che sia proprio vero il detto:

Contro la forza
Ragion non vale?

Pare di sì; in quanto che il Municipio che ha la *forza* in mano per questo lavoro, lascia desiderare la *ragione* dei cittadini, che reclamano per la loro sicurezza personale.

Si dice che nell'appalto praticatosi si presentarono varii offerenti pei lavori di scalpellino, i quali richiedevano, per la balaustrata in pietra, un rialzo del prezzo da quello offerto dall'asta; ma nulla ottennero. Se ciò fosse vero, non potrebbe il Municipio aprire un nuovo concorso con un prezzo più conveniente e più accessibile, onde togliere così l'indecenza ed il pericolo di quel ponte?

In attesa d'essere ascoltato mi firmo

Un Assiduo

Il Ponte Viadotto a Rio di Muro sulla linea della Pontebba. Leggiamo nel *Secolo*: Abbiamo ricevuto un importante opuscolo corredato di tavole sul manufatto della linea Udine-Pontebba, e consistente nell'attraversamento del fiume Fella a Rio di Muro. Questa memoria che, per quanto succinta, è scritta con somma cura e contiene interessanti dati relativi alla costruzione del ponte viadotto in muratura, in legno ed in ferro, ci ha fatto lamentare che dei colossali lavori eseguiti sulla linea della Pontebba, non ne sia da noi mai stata stesa una relazione tecnica.

Poco o punto se ne è parlato, mentre moltissimo se ne sono occupati i fogli tedeschi. Epperò, mentre speriamo che l'esempio datoci dall'egregio ing. Macchini troverà imitatori, siamo d'avviso che le Società ferroviarie farebbero opera molto opportuna coll'eccitare ed incoraggiare i propri ingegneri costruttori a stendere monografie sui lavori di maggior importanza che vengono man mano eseguiti; si raggiungerebbe in tal guisa il desiderato scopo d'avere una raccolta interessante per la scienza e molto più per la pratica.

Vettura Bollée. Riceviamo da Cividale 5, ore 12.20, il seguente dispaccio:

Giornale di Udine.

Gita tecnica con parecchie fermative riuscita felicemente. Ritorno Udine fra mezz'ora.

Istituto filodrammatico. Molto bene fu iersera rappresentata dai nostri filodrammatici la bizzaria comica il *Finimondo*, e meritati furono quindi i frequenti applausi ch'essi raccolsero. Applaudito fu pure il signor F. Fontana nell'aria della *Calunnia*, di cui si volle la replica. Anche la brava ragazzina Simoni si distinse nel canto *La Figlia del prigioniero*, con cui si aprì la serata, e che fu da lei declamato con squisitezza di sentimento e bella espressione. Il trattenimento ebbe termine con un festino da ballo, al quale prese attiva parte la gran maggioranza di quelli ai quali l'età non solo *giovin core in seno serba*, ma *serba* altresì buone gambe.

Ritardi ferroviari. Il *Monitore delle Strade ferrate* assicura che il ministero dei lavori pubblici, seriamente preoccupato dai gravi inconvenienti che risentono i viaggiatori ed il commercio in causa dei ritardi dei treni ferroviarii, e per le conseguenti mancate coincidenze, ha fatto eccitamenti al personale dei Commissariati dell'esercizio ferroviario perchè invigilino attivamente l'arrivo e la partenza dei treni nelle Stazioni e diano corso immediato ai verbali di contravvenzione ogni qualvolta abbiano a constatare dei ritardi maggiori del limite di tolleranza regolamentare; provvedendo pure pel pronto inoltro dei detti verbali all'Autorità giudiziaria, affinchè questa possa procedere a norma di legge.

Gli artisti stiano attenti. Un tale di Londra che abita nelle vicinanze di Oxford-Street, e si firma con nome corrispondente alle iniziali G. M., apre trattative con un artista di Milano per l'acquisto di un lavoro. Conclude collo scrivere che gli sia spedito il lavoro e che egli manderà l'importo mediante tratta su una banca di Milano. L'artista risponde al sig. G. M. di porsi in relazione con un suo corrispondente italiano residente in Londra, e, al tempo stesso, prega questo corrispondente di far ricerca del sig. G. M., ma il sig. G. M. non si lascia trovare mai in casa, e non si presenta al corrispondente. Sia un' insidia? Vien fatto di crederlo; ma sarebbe tanto grossolana da far supporre che chi l' ha tesa non abbia preso di mira un solo, ma molti artisti, sperando che fra tanti si trovi qualcuno che ci caschi. Comunque sia, crediamo ben fatto avvisare chi possa averci interesse.

Pesi e misure. Il Ministero di Agricoltura e Commercio ha indicato, con una circolare, le nuove norme da osservarsi per la verificazione periodica dei pesi e misure a cui possono andar soggetti gli Uffici governativi. Le precedenti prescrizioni che finora erano sparse in molte circolari, e spesso non venivano osservate, si riterranno d'ora innanzi come abrogate.

Il furto alla principessa Metternich. Leggiamo nella *Gazzetta di Venezia* d'oggi: Sappiamo che gli autori del furto delle gioie della principessa Metternich, commesso, come abbiamo già annunciato, sulla ferrovia Pontebbana, sono stati arrestati, e che si conta di poter ricuperare tutti gli oggetti rubati. Il principe Riccardo Metternich e la principessa, che sono ora a Venezia, ebbero a Venezia appunto la lieta notizia.

Per i viaggiatori. Giorni sono riferimmo, togliendola da altri giornali la notizia che la amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia stava facendo l'acquisto di cassette scaldapiedi per fornire, nel prossimo inverno, anche le vetture di seconda classe nei treni diretti.

Ora da taluno vien fatta l'osservazione che l'Amministrazione suddetta poteva ben estendere il surriferito beneficio anche ai treni *omnibus* i quali impiegano maggior tempo nel viaggio, e non permettere che i viaggiatori che non possono approfittare dei treni diretti siano condannati a morire dal freddo.

Biglietti di andata e ritorno. La Direzione delle strade ferrate dell'Alta Italia avvisa che, per facilitare il concorso del Pubblico alle corse di cavalli che avranno luogo a Treviso dal giorno 6 all'11 novembre corr., i biglietti d'andata e ritorno che verranno distribuiti per Treviso nel suddetto periodo saranno validi pel ritorno in ciascuno di quei giorni e fino al secondo treno del giorno 12 successivo.

Esami di concorso per aiutanti postali. Abbiamo già annonziato che nei giorni 16 e 17 del corrente mese avrà luogo presso la direzione delle Poste di Venezia un esame di concorso per l'impiego di aiutante postale.

Tutti quei giovani di quella provincia, nonchè di quelle di Udine, Rovigo, Verona, Vicenza, Padova, Treviso e Belluno che volessero aspirarvi dovranno presentare in tempo utile al Direttore delle Poste di Venezia le loro istanze, corredate dai seguenti documenti:

Fede di nascita, certificato degli studi fatti, certificato di buona condotta rilasciato dal sig. Sindaco del luogo, fedina criminale, certificato medico che attesti essere il candidato dotato di robusta complessione e di ottima vista, nonchè esente da difetti fisici incompatibili colla natura del servizio postale, dichiarazione del padre o di chi per esso che assicuri al concorrente sufficienti mezzi di mantenersi e di presentare la cauzione di lire 500 durante il tirocinio gratuito.

L'esame comprenderà: Una composizione in italiano, un quesito di aritmetica elementare, gli elementi di geografia e più particolarmente quella del regno, un saggio di calligrafia.

Agli esami saranno soltanto ammessi quei giovani che oltre alle qualità suindicate abbiano compiuto il 18° anno di età e non eccedano il 30°.

Per i giuocatori del lotto. Il lotto non ha solo i suoi appassionati e i suoi frodatori (a proposito del processo De Mattia): ha anche la sua giurisprudenza.

La Corte di Cassazione di Palermo ha stabilito le seguenti massime, in una sentenza riguardante la vincita di un terno, per il quale il commesso aveva scritto nella bollettamatrice un numero diverso da quello segnato sul biglietto rilasciato al giuocatore:

«Il ricevitore del lotto non è responsabile di danni verso il giuocatore per la non conforme scritturazione della giuocata fatta dal suo commesso nel registro e nel biglietto.

«Egli è solo colpevole di negligenza e quindi non tenuto a rivalere del sofferto danno il vincitore.

«E' fatto precetto al giuocatore di assicurarsi se il giuoco venga scritto esattamente tanto nel registro che sul biglietto».

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi domani dalla Banda del 9° Reggimento fanteria sotto la Loggia dalle ore 1 alle 3 pom.

1. Marcia	N. N.
2. Sinfonia originale	Pinochi
3. Gavotta «di Luigi XIII»	N. N.
4. Terzetto finale «Ernani»	Verdi
5. Polka per ottavino «Le Sansonet»	Daniele
6. Fantasia per Quartino «Beatrice di Tenda»	Bellini
7. Ballo delle ore «La Gioconda»	Ponchielli

Teatro Minerva. Ricordiamo che questa sera, a beneficio dei fratelli Lambertini, si rappresenterà *Una pagina d'amore*, dramma in 4 atti, tratto dal romanzo di Zola. Chiuderà il trattenimento una brillantissima *Farsa*.

Sala Cecchini. Domenica, 6, apertura alle ore 6 1|2 pom., della stagione autunnale con grande festa da Ballo.

Biglietto d'ingresso cent. 25; per ogni danza cent. 25. Le donne indistintamente avranno libero ingresso. La scelta orchestra sarà diretta dal maestro Guarnieri.

Un Ercole femmina «la bella e impareggiabile madamigella Schmidt» come dice il manifesto, è visibile in Piazza d'armi, al mite prezzo di 30 centesimi pei primi posti.

Ferimento. In Dignano il contadino B. C. nel 30 ottobre u. s. feriva in rissa D. F. Il feritore venne arrestato e deferito all'Autorità Giudiziaria.

Furti. In Pordenone la notte dal 29 al 30 ottobre u. s. furono rubate tre oche a danno di S. M.; e la notte dal 30 al 31 ottobre furono rubate in Cordovado 7 anitre a danno di A. F.

Rettifica. Nell'avviso di concorso al posto di Collettore e Fattorino presso la Società di Mutuo Soccorso in Udine, ieri pubblicato sul nostro Giornale, invece di lire **936** quale stipendio annuo assegnato, devesi leggere lire **336.**

FATTI VARII

Decesso. Un nuovo lutto per l'Italia e per la letteratura. L'autore del *Lorenzo Benoni*, del *Dottor Antonio*, dell'*Angolo tranquillo nel Giura*, **Giovanni Ruffini**, è morto il 3 corr. a Taggia su quel di S. Remo, ove era nato nel 1810. Cospiratore, esule in Inghilterra, patriotta dei più caldi, letterato dei più simpatici — fu lui che rese popolare in Inghilterra la causa italiana per mezzo dei suoi romanzi. Questi, che furono tradotti in tutte le lingue principali, dappertutto ottennero uguale favore, ma in Italia sollevarono del vero, sentito entusiasmo per sè stessi e per l'anima gentilissima che li dettava. Il nome di Giovanni Ruffini resterà sempre vivo nel cuore degli italiani.

Il bestiame che va in Francia. Fa meraviglia, che la *Gazzetta Piemontese*, copiata dall'*Adriatico*, affermi essere lieve il danno per l'Italia del non essere compresi i *bestiami* nel trattato di commercio, perchè ormai, essa dice, l'esportazione che si fa dall'Italia è minima, avendo la Francia sviluppato grandemente la sua produzione. Eppure nel 1880 si esportarono ancora 86,953 capi di bovini, 244,794 di ovini e caprini e 56,845 di suini!

Le ferrovie dell'Italia, che nel 1879 sommavano a chilometri 8,343, nel 1880 erano della somma complessiva di 8,713 (senza calcolare le ferrovie economiche, o tranvie a vapore.) Il prodotto dell'esercizio fu nel 1880 di 180 milioni di lire in cifre tonde, di oltre 15 milioni di più che nel 1879. Il prodotto dei viaggiatori fu di oltre milioni 74 e mezzo, della grande velocità di 20 e tre quarti, della piccola di più di 81 milioni. Il maggiore aumento fu nella piccola velocità, cioè di oltre 8 milioni e mezzo. Il numero dei viaggiatori fu di 32 milioni e mezzo circa.

Petizione importante. Scrivono da Gorizia 3, all' *Indipendente*: Nella seduta della camera di commercio che ebbe luogo lunedì 31 p.p. si decise di presentare al governo ed alle camere una petizione d'urgenza per la ferrovia del Predil, conformandosi alla proposta Ritter, di accennare cioè nella petizione che nel caso non si volesse costruire la linea Predil si prendesse in considerazione una linea eventuale Laak Trieste (che dovrebbe toccare Idria sup., S. Lucia e Gorizia) onde anche la nostra provincia percepisca eventuali vantaggi dalla unione di Trieste colla Rudolfiana.

I vantaggi della linea indicata sono enumerati in un memoriale unito alla petizione.

Il signor Podestà s'incaricò di comunicare tale decisione al Consiglio comunale, riunito in seduta lo stesso giorno, per andare di conserva colla Camera di Commercio, e il Consiglio stesso prese quindi analoga decisione.

Alle nostre autorità sanitarie additiamo l'esempio del Consiglio Comunale di Verona, il quale ha vietato la vendita di vino artefatto con ingredienti nocivi alla salute; ha permesso la vendita del vino artefatto, purchè sia fabbricato con sostanze innocue, ma all'esterno dei magazzini od esercizii di vendita deve mettersi la scritta: *Vendita di vino artificiale*; ha proibito pure la vendita del vino naturale misto all'artefatto o modificato mediante l'aggiunta di preparati di rame, di piombo, di gesso, d'allume, di acidi minerali, d' infusione di mandorle amare, di lauro ceraso o di fitolacca dopo la fioritura, di anilina, di fucsina anche non arsenicale, di alcool in quantità eccessiva, di sali terrosi, ecc.

Disastro a Casale-Monferrato. Ierlaltro è accaduto un gravissimo disastro al poligono della cittadella ove il genio militare faceva le suo esercitazioni. Scoppiò una mina ed uccise tre soldati, ne ferì altri due ed un ragazzo. La città è profondamente commossa.

Bene a sapersi. L'Intendenza di Finanza in Brescia rende noto che la cartella al portatore numero 166,811 della rendita di lire 10, senza cedole, perchè non ancora ammessa al cambio, fa parte dei titoli ed altri valori stati asportati, da ignoti ladri, dalla Cassa forte del Debito Pubblico presso quella Intendenza, nella notte dal 28 al 29 ottobre 1881.

CORRIERE DEL MATTINO

Oggi dunque saranno svolte alla Camera dei deputati di Francia le interpellanze sulla politica del ministero Ferry, specialmente per ciò che risguarda la spedizione di Tunisi. Il risultato di tali interpellanze non è difficile a prevedersi, s si consideri che adesso in Francia quella spedizione è altamente biasimata da tutti. Nè solo la spedizione di Tunisi, ma tutto il complesso di quella politica inconsultamente avventurosa nella quale il signor Barthelemy Saint-Hilaire ha spinto la Francia. Su questa politica il *Times* ha da ultimo dettato un articolo, del quale il telegrafo non ci ha data che una pallida idea, e di cui ecco la parte essenziale.

«Certo, la Francia può sentirsi forte abbastanza da fare a meno della benevolenza dell'Italia, ma non può essere conforme ai suoi interessi che l'Italia cerchi con ostentazione l'alleanza di una potenza, la cui politica estera è identica a quella della Germania. Neppure può essere nell'interesse della Francia che le suscettività dell'Inghilterra sieno risvegliate da una impresa che virtualmente porta la frontiera francese in Africa assai più vicino all'Egitto. La Francia per andar dietro ad un attraente fantasma nella Tunisia è rimasta più o meno isolata in Europa. Essa ha spinto l'Italia dalla parte delle Potenze centrali d'Europa, e ha raffreddato almeno per il momento, le disposizioni amichevoli dell'Inghilterra».

— Roma 4. L'*Opinione* pubblica il discorso di Minghetti, tuttora senza commenti.

Il *Popolo Romano* e il *Diritto* interpretano il discorso favorevolmente, affermando che, esclusa la questione delle persone, sopra le idee di Minghetti potrebbesi formare una maggioranza omogenea nell'interesse del paese.

Ieri venti ex ufficiali pontificii commemorarono la giornata di Mentana con una visita alla tomba di Pio IX.

Si afferma da buona fonte che il Senato sarà convocato il 10 novembre per discutere il progetto di legge sulla riforma elettorale.

(*Gazz. di Venezia*)

— Roma 4. Domani l'on. Depretis torna alla capitale. Sarà tenuto un consiglio plenario di ministri.

Pare certo che la visita dei Sovrani d'Austria alla Corte italiana avrà luogo in primavera. Tutto è prematuro sul luogo del novello convegno. (*Venezia*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 3. *(Camera)* Elezione dell'ufficio definitivo: Brisson eletto presidente con voti 347 sopra 442. Laroche Foucauld ebbe voti 33. Philippoteaux e Dèves furono eletti vice-presidenti. Pei rimanenti ballottaggio.

(*Senato*) Approvansi gli articoli del progetto per la durata del lavoro nelle manifatture. Aggiornasi a giovedì.

Vennero nominati Lepère e Spuller vice-presidenti, nonchè due segretarie, tre questori. Domani ballottaggio fra i rimanenti.

Vienna 3. La *Politische Corr.* ha da Parigi: Roustan sarà probabilmente richiamato da Tunisi dopo l'interpellanza di Naquet.

Parigi 3. La conferenze preparatorie sul Trattato di commercio fra la Francia e l'Inghilterra sono terminate oggi. Numerose questioni delicate furono sollevate e trattate dai commissari inglesi e francesi con perfetto spirito di conciliazione. Alcuni punti irresoluti, lo saranno in via diplomatica. Lo scambio di cordialità fra i commissari permette di credere che una ccordo definitivo non tarderà a farsi.

Londra 3. Harcourt a Carlisle smentì il ritiro di Gladstone.

Bukarest 4. Il *Romanul* ed altri giornali, modificando la prima impressione, dicono che il discorso di Kallay è gravissimo, tristissimo per la Romania.

Parigi 4. Ieri il treno di Versailles urtò contro il muro della stazione; molti feriti.

Dicesi che Challemel ha accettato il ministero degli esteri.

Tunisi 3. Dopo la presa di Keruan subentrò nel campo degli insorti una tregua apparente. Continua però vivissima l'agitazione fra le tribù arabe, ed è probabile che divampi improvvisamente con una generale insurrezione. Dicesi che le truppe francesi abbiano intenzione di sgombrare la parte meridionale della Tunisia e di annetterai invece definitivamente le provincie del Nord.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 4. Il *Monitore dell'esercito* pubblica la legge militare provvisoria per la Bosnia e l'Erzegovina sanzionata dall'imperatore il 24 ottobre.

Dublino 4. Law procuratore generale è nominato lord cancelliere per l'Irlanda.

Ragusa 4. I Dulcignotti presentarono ai consoli di Scutari una protesta, invocando la protezione delle grandi potenze contro i maltrattamenti dei Montenegrini.

Atene 4. Un decreto scioglie la Camera e stabilisce le elezioni pel 13 del gennaio 1882: la convocazione avrà luogo all'11 febbraio dell'anno prossimo.

Tunisi 4. La colonia francese firma un indirizzo al governo affinchè non ritiri le truppe dalla Tunisia come si è sparsa la voce.

Parigi 4. Constans ordinò la repressione di qualsiasi dimostrazione per l'anniversario dell'esecuzione del decreto contro le corporazioni.

Napoli 4. Il borgomastro di Vienna ringraziò telegraficamente il Sindaco di Napoli per le amichevoli manifestazioni in occasione del viaggio dei Sovrani.

Parigi 4. (Camera). Brisson prendendo la presidenza ringrazia la Camera; cercherà di seguire l'esempio dei predecessori. Annunzia che ricevette tre interpellanze sulla Tunisia.

Ferry dice che vuole indicare la situazione del gabinetto in presenza delle interpellanze. Il gabinetto pensò sempre che i suoi poteri fossero terminati colla Camera di cui era l'emanazione. La decisione di ritirarsi fu aggiornata unicamente per rispondere alle accuse. Il gabinetto darà spiegazioni. Più presto aprirassi la discussione e meglio sarà per il paese e per la Repubblica.

Naquet domanda di fissare le interpellanze a lunedì. La Camera respinge a lunedì; vengono fissate a domani.

Madrid 4. La Commissione del bilancio approvò il progetto di conversione, nonchè l'autorizzazione domandata da Camacho di negoziare coi portatori dei debiti.

Roma 4. Il deputato cattolico irlandese Errigton è qui giunto in missione speciale del gabinetto inglese presso il Vaticano. Errigton fu qui mesi addietro in eguale missione.

Venezia 5. Quasi tutti i barcajuoli hanno ripreso il loro lavoro.

Praga 4. Il corrispondente della *Bohemia* afferma che ritornando il conte Andrassy al ministero degli esteri gli verrà creata una posizione analoga a quella attualmente occupata da Bismarck e Gorciakoff, e che all'uopo verrà istituita anche in Austria la carica suprema di gran cancelliere.

Amburgo 4. La polizia ritirò l'ordine di sfratto emanato contro due capi socialisti.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete *Milano* 2 novembre. Abbiamo il solito andamento d'affari con domande specialmente negli organzini 16|20 e 18|20 titoli di Milano qualità belle e sublimi che trovano sempre compratori intorno ai prezzi segnati. Vi sono impieghi anche di organzini secondari 24|28 e 26|30 a L. 60 circa, e di trame composte da 30 a 40 danari da L. 55 a 57. Le troppo elevate pretese sono di ostacolo a maggiori transazioni nelle greggie.

Grani *Padova 3 novembre*. All'odierno mercato gli affari furono limitati, la tendenza dei grani è debole, e chi si addattò a vendere dovette sacrificare cent. 50 al quintale dalla precedente ottava.

Ecco i prezzi praticati: Frumenti grana lunga da lire 26,50 a 27, Piave pronto a lire 28, Granoni da lire 20 a 21,25, secondo il merito e la stagionatura.

Vini. *Genova 3 novembre*. Ad onta degli arrivi verificatisi, l'articolo si mantiene sempre ben tenuti. I mercati principali di produzione segnano ancora i loro corsi e prezzi elevati per quanto l'opinione generale propenda a sentire presto qualche facilitazione. In complesso per ora non vi sono variazioni degne di nota. Qui la vendita continua nei limiti finora segnati. Non si rimarca grande attività.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 4 novembre

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1882, da 89.43 a 89.58; Rendita 5 0|0 1 luglio 1881, da 91.60 a 91.90.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1|2 Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 123.85 a 124.35 Francia, 3 1|2 da 101.75 a 102.—; Londra; 3, da 25.42 a 25.48; Svizzera. 4 1|2, da 101.65 a 101.85, Vienna e Trieste, 4, da 216.50 a 217.25.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.42 a 20.44; Bancanote austriache da 217.25 a 217.75; Fiorini austriaci d'argento da L. 217.25 a 217.50.

TRIESTE 4 novembre

Zecchini imperiali	fior.	5.56 |—	5.57 |—
Da 20 franchi	"	9.35 1 2	9.36 1|2
Sovrane inglesi	"	11.79 |—	11.81 |—
B.Note Germ. per 100 Marche dell'Imp.	"	57.85 |—	58.— |—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	45 95 |—	46.05 |—

VIENNA 4 novembre

Mobiliare 368.10; Lombarde 151.50 Banca anglo-aust —.—; Ferr. dello Stato 338.50; Az. Banca 828; Pezzi da 20 l. 9.39 |—; Argento —; Cambio su Parigi 46.90; id. su Londra 118.5.; Rendita aust. nuova 77.75.

BERLINO 3 novembre

Austriache 582 50; Lombarde 257.50 Mobiliare 636 — Rendita ital. 88 50. |—

PARIGI 4 novembre

Rend. franc. 3 0|0, 85.45; id. 5 0|0, 117.52; — Italiano 5 0|0; 89.05 Az. ferrovie lom.-venete —.— id. Romane —.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane —.— Cambio su Londra 25.25 |— id. Italia 2 1|4 Cons. Ingl 99 7|8 —; Lotti 14.85.

LONDRA 3 novembre

Cons. Inglese 99 7|8 ; a .—; Rend. ital. 88 1|8 a —.— Spagn. 26 3.4 a .— Rend. turca 14 3|4 — a —.—

P. VALUSSI proprietario.
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Obleight, Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

PEJO

L'acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gaz, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di *PEJO*, oltre essere priva del *gesso*, che esiste in quantità in quella di *Recoaro* con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gazosa. — Serve mirabilmente, nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni. ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, omorragie, clorosi ecc.

Rivolgersi alla Direzione delle Fonte in Brescia dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi **Antica Fonte Pejo - Borghetti.** 1

G. FERRUCCI

UDINE

Grande deposito d'Orologi d'ogni genere.

Oreficerie e Bijuterie

—o—

Cilindri a chiave	da L. **12** a L.	**30**
Remontoir di metalo	» **15** »	**30**
Reailway Regolator	» **30** »	**45**
Remontoir d'argento	» **20** »	**60**
Cilindri d'oro a chiave	» **40** »	**100**
Remontoir d'oro fino	» **70** »	**120**
Orologi a sveglia	» **8** »	**14**
detti per stanza, 8 giorni	» **8** »	**25**
Pendole regolatori	» **30** »	**100**
dette dorate, con campana di vetro	» **25** »	**200**

Secondi Indipendenti a Remontoir d'oro e d'argento — Cronografi Cronometri — Ripetizioni.

Gli orologi vengono garantiti un anno.

Esposizione Nazionale di Milano 1881

AMARO D'UDINE

Questo Amaro ***di già molto conosciuto*** per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso. — L'***Amaro d'Udine*** riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle nausee, nei mali nervosi, capogiri, mali di fegato, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da lit. L. **1.25** bott. di 1|2 lit. - Sconto ai rivenditori

Si prepara e si vende in *Udine* da **DE CANDIDO DOMENICO** *Farmacista alla Speranza*, Via Grazzano — Deposito in *Udine* dai **Fratelli Dorta** al **Caffè Corazza**, a *Milano* presso **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16 — *Roma* stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

ELISIR-DIECI-ERBE

DIECI ERBE

VERMIFUGO - ANTICOLERICO

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. **2.50**
» da 1|2 litro	» **1.25**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato *(Bresciano)*

VERMIFUGO - ANTICOLERICO

Rappresentanti per Udine sig. Frat. PITTINI Via Daniele Manin ex S. Bortolomio

Polvere dentifricia Vanzetti

Il nome del celebre Professore, l'uso divenuto tanto generale, 26 anni di esperienza che ne comprovano l'efficacia dispensano da qualsiasi raccomandazione.

Preparatore e possessore della vera ricetta **Luigi Zambelli** successore ad **Antonio Toffani**, *Farmacia Zambelli, Crociera del Santo, Padova.*

Esigere la firma del preparatore sopra ogni etichetta.

Deposito in **Udine** presso **BOSERO e SANDRI**, *Farmacisti dietro il Duomo.*

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.35 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.10 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.— ant.	misto	ore 9.56 ant.
» 7.45 id.	diretto	» 9.46 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.28 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.— id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 8.— ant.	misto	ore 11.01 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 6.— ant.	misto	ore 9.05 ant.
» 8.— ant.	omnibus	» 12.40 mer.
» 5.— pom.	id.	» 7.42 pom.
» 9.— pom.	id.	» 1.10 ant.

Si può morire!

Ed è per questo che molti preferiscono soffrire piuttostochè esporsi al rischio di morire per aver tagliato male un callo. Il rinomato **Estirpatore** del dott. Ashwort di Londra membro della *Medical Society of London*) rimedia a questo temuto guaio. Basta bagnarsi il callo per qualche giorno e lo si sradica completamente per quanto sia vecchio.

Deposito per tutta Italia, in Venezia all'*Emporio di specialità*, Ponte dei Baretteri, 722, e alla Farmacia *Centenari* in Campo S. Bartolomeo.

Prezzo lire **una** per ogni flacon. Per spedizioni in Provincia aggiungere cent. **50.**

Si vende in **Udine** presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

LUIGI TOSO

Meccanico dentista

Rimette denti e dentiere col premiato sistema americano in oro e smalto. Fa cura dei denti.

Tiene preparata Acqua anaterina e Pasta corallo.

Via Paolo Sarpi n. 8

LA DIFESA PERSONALE

contro le malattie veneree

Reale istruzione ed aiuto. Consigli medici per conoscere, curare e guarire tutte le *malattie degli organi sessuali* d'ambo i sessi, che avvengono in conseguenza di vizii segreti di gioventù, di smoderato uso d'amore sessuale o per contagio e mezzi preservativi. — Pratiche osservazioni sulla impotenza precoce, polluzioni e sterilità della donna e loro guarigione. — Sistema di cura per ripristinare le forze vitali. Completo successo. 27 anni d'esperienza. Un volume in -16, grande. Spedisce sotto segretezza e franco di porto l'Amministrazione del *Giornale di Udine*, contro invio di **L. 4.40.**

NB. Questo libro è diffuso in 7 lingue, cioè: lingua tedesca, italiana, francese, danese, svedese, russa ed ungarese e se ne vendettero finora 760,000 copie, perciò non ha bisogno d'ulteriore raccomandazione.

Vernice istantanea

PER LUCIDARE I MOBILI

—o—

Senza bisogno di operai, e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del *Gior. di Udine.*

Prezzo cent. **60** la bottiglia.

AGENZIA INTERNAZIONALE

GIUSEPPE COLAJANN

GENOVA		UDINE
Via Fontane N. 10.	Spedizioniere e Commissionario.	Via Aquileia N. 33.

VENEZIA G. di G. Guerrana, Via 22 Marzo, Corte del Teatro 2236. **VENEZ**

DEPOSITO VINO MARSALA E ZOLFO DI PRIMA QUALIT

INCARICATO UFFICIALE DAL GOVERNO ARGENTINO

per l'emigrazione spontanea.

CONCESSIONE GRATUITA DI TERRENI

Biglietti di 1ª 2ª e 3ª Classe per qualsiasi destinazione.

PREZZI RIDOTTI DI PASSAGGIO DI 3. CLASSE PER L'AMERICA DEL NORD, CENTRO e PACIF

Partenze tutti i giorni

PARTENZE

dirette dal porto di Genova per Rio-Janeiro

Montevideo e Buenos-Ayres

22 Novembre	vapore postale italiano	***L' Italia***
27 »	» » francese	***Poitou***
3 Dicembre	» » italiano	***Europa***
12 »	» » francese	***La France*** (toccando Rio Jainero)
22 »	» » italiano	***Colombo***
27 »	» » francese	***Bourgogne*** idem

PARTENZE STRAORDINARIE

ed a prezzi ridottissimi

PER RIO JANEIRO

Il 5 Dicembre partirà da Genova direttamente

il vapore

FRANKFURT

Per imbarco e transito di merci e passeggieri, per informazioni e sollecitamenti dirigersi alla suddetta Ditta od al suo incaricato signor **G. Quarta** in *S. Vito al Tagliamento.*

NON PIU MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, disenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausee, rinvio a vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, colliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nervose, insonnie, melanconia, debolezze sfinimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre milliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, *il vizio* del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Brèhan ecc.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 49.842. — Maddalena Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appettito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazione nervose e melanconia tutti questi mali sparvero sotto l' influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyclet, istitutore a Eynancas (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudore notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, nè poter vestirmi, nè svestire, con male di stomaco giorno e notte ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano. Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il prezzo in altri rimedj.

PREZZO DELLA REVALENTA NATURALE:

In scatole ¼ di chil. L. 2.50; ½ chil. L. 4.50; 1 chil. L. 8; 2½ chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la **Revalenta Cioccolatto** in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale **Casa DU BARRY e C.ª (limited), *Via Tommaso Grossi, Num. 2 Milano***

Rivenditori: ***Udine*** Angelo Fabris, G. Commessati, A. Filippuzzi e Silvio dott. De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele, farmacisti — ***Tolmezzo*** Giuseppe Chiussi — ***Gemona*** Luigi Billiani — ***Pordenone*** Roviglio e Varascini — ***Villa Santina*** P. Morocutti.

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.